OMAR GALLIANI

Sui tuoi passi

CITTA' DI CANNOBIO
PALAZZO PARASI

Dopo l'importante riscontro di pubblico e critica ottenuto nel 2014 con le esposizioni al Palazzo della Ragione, le sale espositive del "Parasi" ospitano in questo primo appuntamento del 2015 la personale di Omar Galliani.
L'artista è il maestro indiscusso del disegno italiano, notevoli sono i suoi successi in Italia e all'estero che continuano a confermarsi, citiamo ad esempio le recenti e importanti mostre in Russia e in Cina.
Con la personale "Sui tuoi passi" Galliani esplora un tema indagato da anni, ma ancora poco noto all'interno della sua vasta produzione, ovvero il paesaggio, interpretato in chiave simbolica e visionaria, in omaggio al lago e al suo territorio.
Ringraziamo il maestro Galliani per aver accettato il nostro invito ad esporre a Palazzo Parasi, contribuendo così ad arricchire il prestigio e l'autorevolezza che questo luogo sta acquisendo. Lo ringraziamo anche per aver portato una mostra dedicata al paesaggio, tema che ci sta particolarmente a cuore e che ci vede costantemente impegnati sul fronte delle politiche ambientali, del paesaggio e del territorio, valori ritenuti tra i più importanti dalla nostra amministrazione.
Stiamo collaborando con enti e spazi culturali di consolidata esperienza perché consideriamo la condivisione dei progetti un obiettivo fondamentale in vista della crescita futura del nostro territorio. A tal proposito si è creato un itinerario artistico sul lago che ci porta fino al comune di Ghiffa, dove all'interno degli spazi del "Brunitoio" verrà inaugurata il 6 giugno 2015 l'esposizione personale dell'opera grafica di Omar Galliani.

L' assessore alla Cultura
Prof. Marco Cattaneo

Il Sindaco
arch. Giandomenico Albertella

OMAR GALLIANI *Tra sentieri e fedi d'oro*

Cannobio sul Lago Maggiore ha suggerito ad **Omar Galliani** una mostra nuova, dedicata al paesaggio, un tema affrontato già dagli anni Ottanta, ma non particolarmente conosciuto e analizzato dal pubblico e dalla critica. Senza nessuna pretesa di esaustività, si cercherà di stendere alcune prime riflessioni, per trattare questo ampio soggetto. L'esposizione a Palazzo Parasi di Cannobio, allora, diventa un momento prezioso e importante, un sentito omaggio al territorio dal maestro del disegno contemporaneo.

In tutte le opere di Galliani è presente il senso del mistero e specificamente in quelle dedicate al paesaggio. Ora l'ignoto è appena velato, accennato ed evocato, ora è più manifesto e palese. I suoi lavori si prestano sempre a mille interpretazioni. In questa capacità di esprimere l'inesprimibile, comunicare l'incomunicabile, descrivere l'ineffabile sta tutta l'intima verità e la bellezza della sua poetica, che sempre si accompagna a una somma padronanza della tecnica. La natura che ci presenta non è matrigna, ma eterna, spesso segreta, distante e impenetrabile. Si cela tra ombre oscure, sapientemente dosate, che sanno generare inquietudine, senza mai essere tempestose e nemiche. È la natura del mistero, mistico e universale.

L'opera emblematica *Sui tuoi passi* (1986) è calata nel nero della grafite. In essa viene esplicitata una metafora, talmente accennata che la sua lettura, da sempre presente nell'intenzione dell'artista, è stata svelata soltanto per questa mostra, a cui regala il titolo. Ora scopriamo che i passi da seguire sono quelli cristologici. Nell'immagine, le lettere che compongono la breve frase sono incise delicatamente sulla carta, su uno stretto sentiero, che avanza tra alti alberi dalle poderose radici. Nel nero, brillano i fari luminosi delle lucciole, come piccole stelle. Sui tuoi passi è anche un grande lavoro su tela e metallo del 1987.

Il paesaggio per Galliani non è mai una mera descrizione della realtà, ma un universo simbolico, mentale e interiore. Ecco allora comparire draghi, creature fantastiche e personaggi misteriosi, come nella serie *16 Paesaggi per Giorgio* (2014), dove per Giorgio s'intende l'artista **Giorgio Morandi**, e in cui fedi d'oro suggellano l'unione tra l'uomo e la natura. *Un iris per Giorgio* (2014), invece, rappresenta un fiore selvatico trovato lungo la strada che conduce alla casa di Morandi, come omaggio nei confronti del maestro, sebbene gli esiti figurativi raggiunti dai due artisti siano molto diversi. Il disegno si ripete e si rigenera, diventando sublime nella sua continua elaborazione.

Secondo Omar Galliani, anche un viso è un paesaggio, perché come tale può essere letto ed esplorato,

suscitando profonda emozione. Pensiamo al volto della Gioconda: con quel sorriso enigmatico, non è forse un paesaggio da interpretare? Ecco allora alcuni visi femminili: non ritratti di donne realmente conosciute, ma "volti della quotidianità", incontrati per caso, coinvolgenti e seducenti. Il grande e raffinato *Disegno siamese* (2011) è speculare, si apre e si legge come un libro della vita e della natura, diviso tra il dualismo di bene e male, chiaro e scuro, le due facce di una stessa medaglia. E ancora *Le tue macchie sui miei occhi* (2010), realizzato a Shangai, che raffigura una donna su carta di riso. La fanciulla tiene gli occhi chiusi e pare dormire. La pennellata di matrice informale completa la composizione, con piccole e grandi macchie di colore, che sembrano tracciare un'ipotesi di sentiero, un percorso appartenente alla dimensione della psiche. Forse un sogno che si sta materializzando. Sono, dice l'autore, "immagini evanescenti, specchiate tra realtà e immaginario". L'Asia ha influenzato certamente Galliani, che ha molto viaggiato tra Oriente e Occidente, soprattutto in Cina, dove ha esposto nei principali musei.

Omar Galliani, si è spesso confrontato con gli artisti del passato, **Leonardo Da Vinci e Correggio**, ma anche **Bellini, Botticelli e Pollaiolo,** come testimonia la mostra al Museo Poldi Pezzoli di Milano nel 2011; **Fontanesi**, come attesta la recente esposizione alla GAM di Torino. Nell'Ottocento, **Georges Seurat**, apprezzato soprattutto per il suo disegno, e le fotografie di **Medardo Rosso**, che ritraeva in modo sperimentale le sue sculture dai contorni incerti e febbrili, lavori non finiti, come il disegno di Galliani che trova il suo fascino nella "non finitezza", nel suo essere il momento preparatorio di un dipinto o di un progetto. E ancora riflessioni sulla luce, sull'istante contrapposto al fluire del tempo, quanto le opere di Galliani, sospese in luoghi non luoghi, nella dimensione dell'eterno, che racchiude in sé passato, presente e futuro.

Omar Galliani attinge dai miti delle culture più diverse. In ambito contemporaneo, nella sua opera non mancano le affinità con **Gino De Dominicis**, soprattutto per la sua pittura figurativa, intrisa di immagini insolite, provenienti dal mondo sumero, dallo Zodiaco, dall'ipotesi di una vita siderale ultraterrena, dalle tradizioni occulte, dall'alchimia e dalla religione, con la croce, la piramide, le stelle… E **Robert Longo**, campione americano di vivide immagini in bianco e nero, di corpi danzanti o contorti dall'emozione. E ancora **Troy Brauntuch**, che, nel suo lavoro più recente, indaga la distanza tra le immagini e i loro presunti significati, con "fantasmi visivi che aleggiano nelle tenebre", come le epifanie di Galliani, eteree e diafane apparizioni, spesso immerse in un nero metafisico o nel bianco abbagliante della carta.

Vera Agosti

SUI TUOI PASSI
carboncino su carta intelata 220x125 cm 1986

SUI TUOI PASSI
carboncino su tela più rame inciso 300x200 cm 1987

UN IRIS PER GIORGIO
grafite su carta più anello in oro 100x140 cm 2014

16 PAESAGGI PER GIORGIO
carboncino su carta più anello in oro 40x55 cm 2014

carboncino su carta più anello in oro 40x55 cm 2014

carboncino su carta più anello in oro 40x55 cm 2014

carboncino su carta più anello in oro 40x55 cm 2014

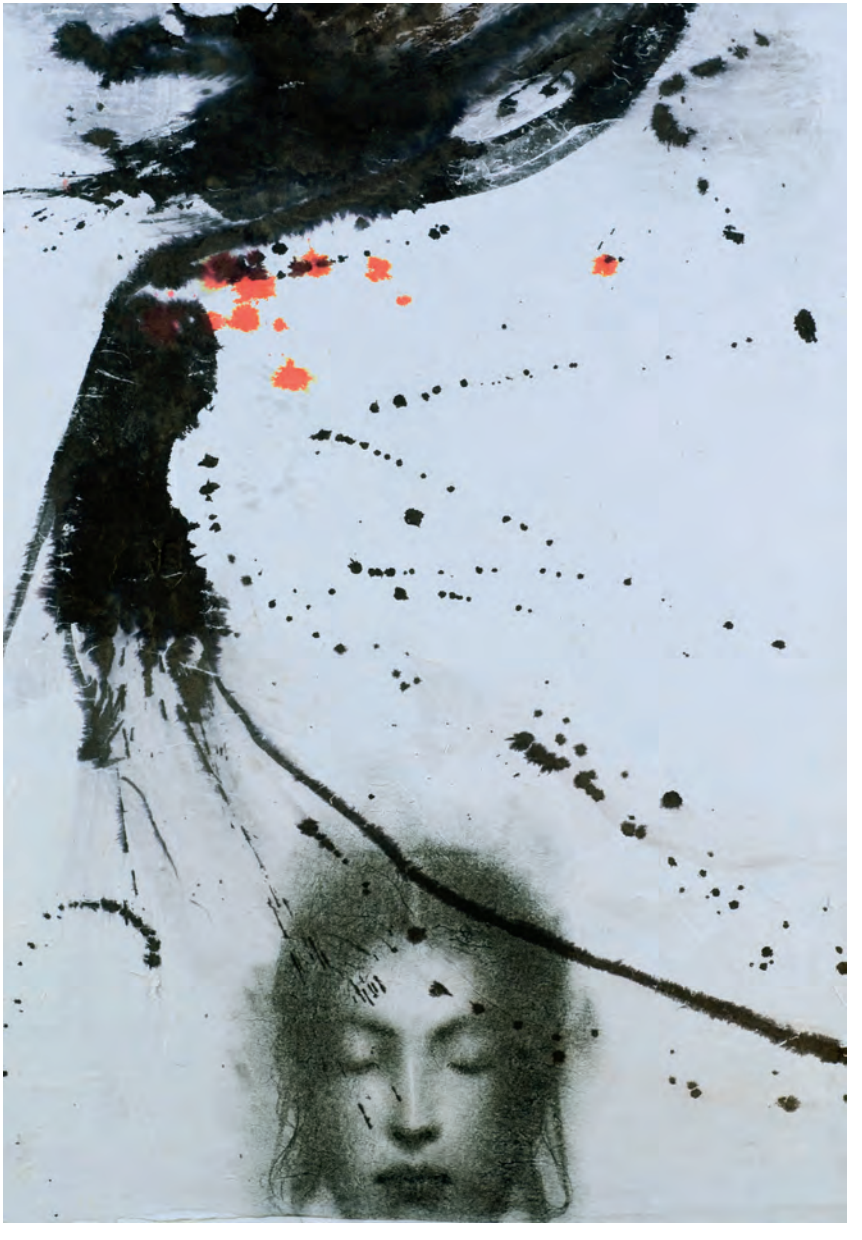
carboncino su carta più anello in oro 40x55 cm 2014

carboncino su carta più anello in oro 40x55 cm 2014

carboncino su carta più anello in oro 40x55 cm 2014

carboncino su carta più anello in oro 40x55 cm 2014

DISEGNO SIAMESE
matita nera su carta 100x140 cm 2011



LE TUE MACCHIE SUI MIEI OCCHI
carboncino più inchiostro su carta di riso 70x100 cm 2010

NOTE BIOGRAFICHE:

Nato nel 1954 a Montecchio Emilia, dove vive e lavora, Omar Galliani si è diplomato all'Accademia di Belle Arti di Bologna e insegna pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera.
Nel 1978 Enrico Crispolti lo invita al Premio Michetti con l'installazione *Ritratto di dama con unicorno*. Nel 1979 è invitato da Luciano Francalanci per l'Italia alla I Triennale Internazionale del disegno presso la Kunsthalle di Norimberga dove riceve il Premio Faber Castell e nello stesso anno Demetrio Paparoni lo invita a realizzare una installazione site specific, *La dea levò la fronte*, nell'antica Fonte Aretusa e nel Museo Archeologico di Siracusa. E' invitato a *Le Alternative Del Nuovo* da Giovanni M. Accame al Palazzo Delle Esposizioni di Roma. Sempre nel 1979 Flavio Caroli lo invita a *Il nuovo contesto* allo Studio Marconi di Milano e nel 1980 a *Nuova immagine* in occasione della XVI Triennale di Milano, quindi in *Magico primario* al Palazzo dei Diamanti di Ferrara e nel 1981 in *Enciclopedia, Il magico primario in Europa* alla Galleria Civica d'Arte Moderna di Modena. Partecipa inoltre ad *Arte e critica 1980* presso la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, a cura di Giorgio De Marchis e Ida Panicelli, presentato da Giovanni M. Accame. Nel 1981 è invitato da un comitato scientifico coordinato da Nello Ponente a *Linee Della Ricerca Artistica in Italia 1960/1980*. Nel 1982 è invitato a *Generazioni a confronto. Omaggio a Nello Ponente* presso l'Università di Roma La Sapienza, a cura di Simonetta Lux e in *Art and Critics* alla Marshall Field's di Chicago, a cura di Ida Panicelli.
Presente in tre edizioni della Biennale di Venezia, nel 1982 in *Aperto '82* a cura di Tommaso Trini, nel 1984 con una sala personale nella sezione *Arte allo specchio* curata da Maurizio Calvesi e nel 1986 in *Arte e alchimia* a cura di Arturo Schwarz. Nel 1982 è invitato nel padiglione Italia alle Biennali di San Paolo del Brasile e di Parigi entrambe a cura di Bruno Mantura, poi a Tokyo per *Cento anni d'arte italiana moderna 1880-1980* a cura di Giorgio De Marchis e successivamente nei musei d'arte contemporanea di Kyoto, Nagasaki e Hiroshima, nonché alla 7th British International Print Biennale a Bradford a cura di Robert Hopper. In seguito partecipa ad *Arte italiana 1960-1982* alla Hayward Gallery di Londra a cura di un comitato scientifico composto da Renato Barilli, Flavio Caroli e Roberto Sanesi, a due edizioni della Quadriennale di Roma (1986 e 1996) al Palazzo delle Esposizioni e alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna. Nel 1985 espone nei musei d'arte contemporanea di Francoforte, Berlino, Hannover e Vienna in occasione di *1960-1985 Aspekte der Italienischen Kunst* a cura di Peter Weiermair.
Del 1984 espone da Arnold Herstand a New York, con il ciclo di opere *Cavaliere d'ellissi*. Nello stesso anno Veit Loers lo invita a *Umgang mit der Aura* presso la Städtische Galerie di Regensburg. Nel 1985 partecipa a *L'Italie aujourd'hui* a Villa Arson di Nizza, a cura di Achille Bonito Oliva, Maurizio Calvesi, Antonio Del Guercio e Filiberto Menna e l'anno seguente realizza ed espone con Studio Alchimia *Mobile d'Italia* nella mostra *Alchimia* 1977-1987 a Torino a cura di François Burkhardt e Alessandro Mendini. Sempre nel 1986 è invitato ad *Anniottanta* a cura di Renato Barilli, Flavio Caroli e Claudio Spadoni nella Galleria d'Arte

Moderna di Bologna. Nel 1987 ad Aosta, nella sede museale della Tour Fromage, presenta *Il lato oscuro dell'ombra*, a cura di Janus.
Nel 1996 viene invitato a esporre alla Camera dei Deputati con l'acquisizione dell'opera *Disegno*, per la partecipazione alla XII Quadriennale di Roma, mostra a cura di Vittorio Sgarbi, alla Marian Locks Gallery di Filadelfia dove presenta una serie di nuove opere dal titolo *Faces*, a cura di Anthony Iannacci. Nel 1991 gli viene affidata la realizzazione del terzo sipario per lo storico Teatro Valli di Reggio Emilia, a cura di Flaminio Gualdoni, titolo dell'opera *Siderea*, la documentazione fotografica è affidata a Luigi Ghirri. Nello stesso anno la Kodama Gallery di Osaka lo invita a *Now In Italy/Post Transavanguardia*.
Nel 1995 è invitato a *Tutte le strade portano a Roma* al Palazzo delle Esposizioni, a cura di Achille Bonito Oliva, e l'anno seguente la Galleria d'Arte Moderna di Bologna espone sette suoi grandi disegni sul tema degli *Angeli* la mostra, all'interno del ciclo *Itinerari*, è a cura di Dede Auregli e Italo Tomassoni. Successivamente il Museo di Villa Adriana a Tivoli, con il patrocinio dell'Università La Sapienza di Roma, ospita *Per Adriano*, a cura di Otello Lottini, Claudio Strinati e Italo Tomassoni. Nello stesso anno presenta *Feminine Countenances* alla New York University e nel 2000 *Ancora nuove stelle* al Museum of the Central Academy of Fine Arts di Pechino a cura da Monica Dematté, la stessa mostra successivamente verrà presentata nei Musei Civici di Reggio Emilia E' invitato alla IX Biennale d'arte sacra a San Gabriele (Teramo), a cura di Maurizio Calvesi e Elena Pontiggia. Tra le principali collettive successive: *Ambienti* al Palazzo delle Stelline di Milano, a cura di Pierre Restany; *Disegni* alla Galleria Civica di Modena, a cura di Flaminio Gualdoni; al Pac di Milano partecipa a *Sui generis*. In Portogallo *Turning Point* nella sede museale di Palacio Foz a Lisbona, a cura di Lucrezia De Domizio Durini; *Glassway* al Museo Archeologico Regionale di Aosta, a cura di Maurizio Sciaccaluga, quindi al Museo d'Arte Moderna di Budapest .
Nel 2002 presenta *Omar Galliani. La luce della materia* al Museo Archeologico Nazionale di Villa Giulia a Roma e Tarquinia, a cura di Otello Lottini e un testo di Claudio Strinati. Nel 2003 viene invitato alla I Biennale di Praga curatori Giancarlo Politi, Elena Kontova e Tomas Vlcek e alla I Biennale di Pechino con l'opera *Breve Storia del Tempo*, dove vince il primo premio. Lo stesso anno espone ventuno disegni dal titolo *Disegnata* alla Galerie Ernst Hilger di Vienna. Nel 2005, all'Archivio di Stato di Torino, presenta l'installazione *Grande disegno italiano*, evento in cui un disegno, grafite su legno di 5 x 6 metri viene messo a contatto con uno studio preparatorio per la *Vergine delle rocce* di Leonardo dalla Biblioteca Reale. Sempre nel 2005 espone *Nuove anatomie* a Palazzo Magnani di Reggio Emilia curatore Sandro Parmiggiani, nello stesso anno *Nuovi fiori nuovi santi* al Museo d'Arte Contemporanea di Guadalajara Messico. Inaugura lo Spazio Mazzotta di Milano con *La figlia era nuda* e un racconto di Giorgio Soavi. Peter Weiermair lo invita a *Bologna contemporanea* alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna.
Dal 2006 al 2008 la mostra itinerante *Disegno italiano* a cura di Fiorella Minervino viene ospitata nei principali musei d'arte contemporanea in Cina: Pechino, Shanghai, Xian, Nanchino, Jinan, Chengdu, Dalian, Hangzhou, Ningbo, Tientsin. L'Università e il Museo d'Arte Moderna di Caracas presenta *Disegnarsi* poi successivamente al Museo Hassan di Rabat nell'aprile 2007. *Grande disegno italiano*, già esposto a Torino nel 2005, viene presentato nel 2006 al Palazzo della Permanente di Milano nell'ambito della mostra *La*

bellezza a cura di Ivan Rizzi, testi in catalogo di Philip Rylands e Italo Tomassoni, quindi al Palazzo della Ragione di Verona nella mostra *Il settimo splendore* a cura di Giorgio Cortenova.
Nel 2007 inaugura *Tra Oriente e Occidente* alla Fondazione Querini Stampalia, tra gli eventi collaterali della 52a Biennale di Venezia. L'evento, realizzato con il patrocinio dell'Ambasciata cinese in Italia, in collaborazione con il Ministero italiano per gli Affari Esteri e con il governo della Repubblica Popolare Cinese, vede la presenza dell'Associazione degli artisti cinesi e l'ospitalità dei musei di Shanghai, Ningbo, Dalian, Xian, Hanghzou, Jinan, Chengdu e Wuhan, testi in catalogo di Flavio Caroli, Fiorella Minervino, Omar Galliani. Nel 2008, a Honk Kong, Schoeni Art Gallery presenta *Omar Galliani. Great Italian Drawing.* Nello stesso anno la Galleria Nazionale degli Uffizi di Firenze espone e acquisisce per le proprie collezioni l'opera *Notturno* (trittico, matita su tavola, 251 x 701 cm). In Settembre, presso la pista di atletica di Correggio (Reggio Emilia), realizza una grande opera di land drawing art consultabile e visibile da Google Earth ispirata ad Antonio Allegri, *Nel segno del Correggio.*
Nel 2009 la K35 Art Gallery di Mosca presenta una sua personale in collaborazione con Mazzotta Art Selection, la Fondazione Michetti di Francavilla al Mare gli dedica la retrospettiva *Sguardi* a cura di Giovanni Gazzaneo, in catalogo poesie di Roberto Mussapi e Davide Rondoni. Nello stesso anno la Angle Art - Led Attitude & Design di Saint-Paul-de-Vence ospita una sua personale, *Omar Galliani lento ritorno,* successivamente si inaugura, sempre a Saint-Paul-de-Vence, il nuovo spazio Angle Art & Design all'interno del quale si apre *Space Galliani* che raccoglie in permanenza sue opere. Sempre nel 2009 la Shangheye Gallery di Shanghai presenta *Lontano da Xian* e l'Istituto Italiano di Cultura di Vienna ospita *Nel segno del Correggio.* A Lucca, a Villa Bottini e nel Museo Archeologico di Palazzo Guinigi, presenta *Dalle stanze dei miei disegni* a cura di Alessandro Romanini, a Venezia l'opera Respiro matita su tavola, 400 x 400 cm in *Détournement* nell'antico Ospizio di San Lorenzo, evento collaterale della 53a Biennale. Sempre Venezia ospita *Santa Apollonia. Omar Galliani e qualche dente di Andy Warhol,* testi in catalogo di Flaminio Gualdoni, Raffaele Morelli e Gabriele Perretta, nel Museo Diocesano.
Nel 2010 l'Istituto Italiano di Cultura di Bogotá (Colombia) inaugura *21 dibujos para una noche en Bogotá* e il Museo Borges di Buenos Aires ospita la mostra intitolata *Nocturno* a cura di Alessandro Romanini e Maurizio Vanni, trasferita poi al Museo d'Arte Contemporanea di San Juan e in quello di Rosario (Argentina). Il Teatro India di Roma presenta *Il disegno è in scena* e il Museo Lu.C.C.A. l'opera site specific *Le pareti di-segno* a cura di Maurizio Vanni. In maggio il Musée d'Art Moderne di Saint'Etienne Métropole gli dedica un'ampia retrospettiva dal titolo *Dans mon tiroir à dessins,* curatore Lóránd Hegyi.
Il 2011 inizia dalla Cina con la mostra *Diario cinese* al Museo d'Arte Moderna del quartiere italiano di Tianjin e all'Istituto Italiano di Cultura di Pechino, a cura di Manuela Lietti. Al Museo d'Arte Moderna di Lagos (Nigeria) Galliani è invitato a *Crosscurrents, Italia-Nigeria.* Il MOA (Museum of Art) della National University di Seoul, nuova sede espositiva progettata dall'archistar Rem Koolhaas, lo invita a esporre i suoi lavori più recenti di grandi dimensioni: l'evento, dal titolo *Seoul/Soul,* è curato da Lóránd Hegyi e dal direttore del museo coreano Hyung Min Chung in collaborazione con Lucio Izzo, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura. Sempre nel 2011, alla Ofok Gallery (Galleria Nazionale d'Arte Contemporanea) del Cairo,

Galliani espone insieme all'artista Essam Marouf una serie di nuove opere, la mostra a cura di Marinù Paduano, testo in catalogo di Lóránd Hegyi. A Milano, al Museo Poldi Pezzoli, si inaugura *Bellini, Botticelli, Pollaiolo. Capolavori s/velati da Omar Galliani* a cura di Lóránd Hegyi, Fiorella Minervino e Annalisa Zanni. Quindi il Museo Diocesano di Padova espone *Dal codice degli angeli* a cura di Andrea Nante. A Milano si inaugura il progetto *The Other Side of Russia* a cura di Mazzotta Art Selection e successivamente nell'anno di Italia-Russia a Venezia durante la Biennale, Palazzo Barbarigo Minotto e successivamente come evento speciale alla IV Biennale d'arte contemporanea di Mosca. A luglio del 2011 una sua grande tavola "Dal Codice degli Angeli" viene acquisita ad opera di Antonio Paolucci per le collezioni di arte contemporanea dei Musei Vaticani.
Nel 2012 l'Accademia di Belle Arte di Carrara lo invita con *D'après Canova/ Omar Galliani, opere 1977-1980* a Palazzo Binelli, a cura di Lucilla Meloni; nello stesso anno Nocturno è al Museo d'Arte Moderna di Montevideo, poi alla Fondazione Pablo Atchugarry di Punta del Este e al Centro Cultural Palacio de la Moneda di Santiago del Cile; quindi *Omar Roma Amor* al Museo Bilotti di Roma, a cura di Gabriele Simongini. A luglio l'artista inaugura il 58° Festival Puccini a Torre del Lago con l'installazione *Grande disegno italiano,* mentre a settembre si apre *The Male, the Female, the Sacred. Omar Galliani in Dialogue with the Drawing Tradition* nel nuovo CAFA Art Museum progettato da Arata Isozaki a Pechino, a cura di Manuela Lietti e Wang Huangsheng. A Londra, presso l'Istituto Italiano di Cultura, espone *Disegno siamese* nelle collezioni d'arte contemporanea della Farnesina. A novembre, inaugura *Centro di Gravità Permanente,* personale al MAGA di Gallarate a cura di Flavio Caroli.
Nel maggio 2013 al Museo Storico Statale di Mosca si inaugura *Face and Soul,* 48 volti femminili russi raccolti in un'unica grande tavola installazione, progetto curato da K35 Art Gallery; in estate Venezia ospita *The Dream of Eurasia. 987 Testimonials. The Italian Attitude* a Palazzo Barbarigo Minotto (evento collaterale della 55a Biennale di Venezia, promosso dalla Fondazione Mazzotta, a cura di Leonardo Rotatori). Sempre a Venezia realizza la stanza *Il sogno della Principessa Lyu Ji* nella Sala Cinese del Caffè Florian, per la XII edizione di *Temporanea;* il catalogo, è a cura di Stefano Stipitivich e Andrea Formilli Fendi, con una poesia inedita di Roberto Mussapi. In dicembre la K35 Art Gallery di Mosca presenta un nuovo ciclo di opere: *Nuovi mantra per Mosca.* A marzo 2014 inaugura *L'opera al nero.* Omar Galliani alla GAM di Torino, mostra curata da Danilo Eccher. A luglio a Grizzana Morandi (Casa Studio Giorgio Morandi, fienili del Campiaro) rende omaggio all'artista con la mostra *Galliani incontra Morandi* e ad agosto a Corciano PG partecipa alla 50° edizione del festival con la mostra *Omar Galliani. Peruginesca.* A novembre presenta l'opera Berenice al CIAC Museo d'Arte Moderna di Foligno e a dicembre i *Nuovi Mantra* alla Bel-Air Fine Art Gallery di Gstaad, Svizzera. In occasione di Arte Fiera 2015 espone per la prima volta i suoi taccuini di viaggio *Croquis de voyage* all'Accademia di Belle Arti a Bologna. Partecipa a maggio a *Imago Mundi - Luciano Benetton Collection: Praestigium Italia* alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo a Torino e alla *Tianjin International Design Week* in Cina.

www.omargalliani.com

Città di Cannobio

Sindaco
Giandomenico Albertella

Assessore alla Cultura
Marco Cattaneo

Omar Galliani - Sui tuoi passi
30 maggio 2015 - 5 luglio 2015

Mostra a cura di Vera Agosti

Quaderni d'Arte Parasi - N.5
Edizioni Città di Cannobio

Studio grafico e stampa Diemme s.r.l. - Ghiffa

C 2015 by Comune di Cannobio - Palazzo Parasi - tutti i diritti riservati

Edizioni
Città di Cannobio

www.cannobio.net
info@procannobio.it
ufficiocultura@cannobio.net
Tel. +39 0323 71212 - 738228